

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

CURARE

Il volto materno della misericordia

I padri del deserto ci tenevano molto a spiegare che la compassione non nasce da un eccesso di emotività, ma è frutto dell'obbedienza al Vangelo. Ecco, allora, che, dopo avere incoraggiato a guardare le periferie esistenziali, il Papa pone delle domande, che dobbiamo intendere come rivolte a noi: «Quante persone, nelle tante periferie esistenziali dei nostri giorni, sono "stanche e sfinite" e attendono la Chiesa, attendono noi! Come poterle raggiungere? Come condividere con loro l'esperienza della fede, l'amore di Dio, l'incontro con Gesù? È questa la responsabilità delle nostre comunità e della nostra pastorale». La risposta giusta a questi interrogativi sapremo darla se per i nostri occhi useremo il collirio della misericordia. È la misericordia, infatti, che dona al nostro sguardo il carattere materno, come per Maria.
 Marcello Semeraro, cardinale

La vita ancorata al Padre

Domenica scorsa il cardinale Marcello Semeraro ha istituito lettore Marco D'Agapito nella chiesa di San Giovanni Battista a Campoleone

DI ALESSANDRO PAONE

«La Chiesa attraverso la mia voce prega il Signore perché, nella meditazione assidua della sua parola, tu ne sia intimamente illuminato per diventare fedele annunziatore ai tuoi fratelli». Così il cardinale Marcello Semeraro si è rivolto, domenica scorsa, al seminarista Marco D'Agapito, istituito lettore nel corso della Messa celebrata dallo stesso Semeraro nella chiesa di San Giovanni Battista, in località Campoleone ad Aprilia. Un nuovo passo in avanti sulla strada del sacerdozio per il giovane seminarista, ventinovenne, al quale è stato consegnato, come segno liturgico, il libro delle Sante Scritture. «La Parola di Dio – ha detto il Cardinale citando il biblista don Bruno Maggioni – è "il punto fermo che ci permette di osservare la vita, il variare delle idee, il moltiplicarsi delle culture, il via vai dei fatti, da un punto fermo, che è ben diverso che osservare le cose una per una e confusamente, senza scorgerne il significato di fondo e il loro collegamento". Se, però, non vuoi ascoltare la voce di un professore, ascolta allora la voce della Chiesa: la Dei Verbum dice che "nella parola di Dio è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale"». La riflessione del cardinale Semeraro aveva preso avvio dal vangelo proclamato poco prima nella celebrazione, con l'invito di Gesù ai suoi discepoli di "passare all'altra riva": «Appena iniziato il viaggio, però – ha det-



Marco D'Agapito (al centro) con don Gabriele D'Annibale, don Alessandro Mancini e i seminaristi

to Semeraro – egli se ne sta a poppa, su di un cuscino, a dormire! Per molte ragioni la cosa ci lascia perplessi. Non accade così, molte volte, anche nella nostra vita? Tutto appare sereno, ma poi, all'improvviso, insorge la tempesta! L'evangelista prosegue dicendo che, impauriti dalla grande tempesta di vento e dalle onde che si rovesciavano nella barca, i discepoli svegliarono Gesù e quasi lo rimproverarono: in quel "non t'im-

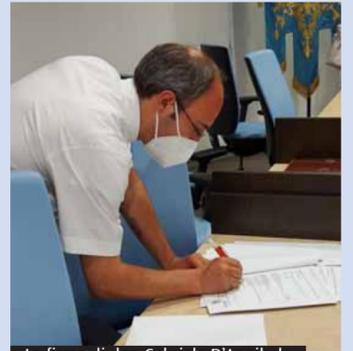
Al seminarista è stata donata una Bibbia, come segno liturgico

porta" c'è pure il nostro lamento di tante volte in cui si sentiamo dimenticati dal Signore. Non meravigliamocene. Accade anche ai santi». È questa, ha sot-

tolineato il prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, anche l'esperienza della Chiesa, presto paragonata alla barca sbattuta dal vento e dai flutti. «In queste situazioni di combattimento, di perplessità e di forti domande – ha proseguito Semeraro – la fede non è soltanto credere che Dio è il Signore, il creatore e il salvatore; il forte vincitore del male e della morte. La fede alla quale il racconto evangelico ci rimanda è quella

in Dio che vince non aggirando, ma attraversando la sofferenza; vince sopportando, ossia prendendo su di sé, la morte. E questa imitazione di Cristo è compito di tutti noi suoi discepoli; ma è dovere soprattutto per chi, nella Chiesa, ha il ministero della guida; chi nella Chiesa è pastore». Quindi, Semeraro ha citato una poesia di Dietrich Bonhoeffer (un pastore protestante che morì nel 1945 nel campo di concentramento nazista a Flossenbürg, in Germania), dal titolo *Cristiani e pagani*: "Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani. / Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte. I cristiani stanno accanto a Dio nella sua sofferenza. / Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione, sazia il corpo e l'anima del suo pane, muore crocifisso per cristiani e pagani e a questi e a quelli perdona". «Dov'è – ha aggiunto il Cardinale – la vera questione? È dove noi teniamo ancorata la nostra vita! Perché Gesù dormiva, nonostante la tempesta? Perché la sua vita era ancorata nel Padre suo. Il capitolo sui rapporti intimi di Gesù col Padre è quanto c'è di più bello nella cristologia! "Il Padre è in me, e io nel Padre" è la più bella confidenza che Gesù ci ha lasciato ed è la più bella che egli ci ha consegnato con il Pater. Qui è anche il segreto per vivere le tempeste e i drammi che, inevitabilmente, intervengono pure nella nostra vita».

APRILIA



La firma di don Gabriele D'Annibale

Per una giustizia riparativa, sociale e della comunità

Un nuovo passo in un cammino lungo per far crescere una cultura della giustizia riparativa, che mira a superare il procedimento penale e l'approccio alla conflittualità giudiziaria, per agire sulle difficoltà riscontrate nelle relazioni personali o sociali. È stato presentato e firmato venerdì 18 giugno, in sala consiliare ad Aprilia, un protocollo di intesa tra gli attori coinvolti nel progetto "Un'esperienza di giustizia riparativa sociale e di comunità", proposto dal Consultorio familiare "Crescere insieme" della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, in collaborazione con il Comune di Aprilia, l'ufficio locale di Esecuzione penale esterna di Roma-Latina e l'ufficio Servizio sociale per i minorenni (entrambi articolazioni del ministero della Giustizia), la parrocchia Spirito Santo e il comitato di quartiere Toscanini, l'Is "Carlo e Nello Rosselli" e il consultorio diocesano Centro famiglia e vita di Aprilia, rappresentato dal presidente dell'Asps onlus e direttore Caritas don Gabriele D'Annibale e dal direttore Daniela Notarfonso. La mattina, che ha visto l'alternarsi di interventi da parte di tutti gli attori coinvolti, è stata chiusa poi dalla firma del protocollo d'intesa. Dagli incontri preliminari condotti ad Aprilia con gli attori coinvolti (scuola, parrocchia, comitato di quartiere, servizio sociale) è emersa una lettura degli ambiti di conflittualità sociale e comunitaria, che ha consentito di focalizzarsi soprattutto su adolescenti e minori, verso i quali si concentreranno i primi interventi e le prime azioni del progetto. Azioni e interventi, che non saranno calati dall'alto, ma definiti di concerto con tutti gli attori coinvolti, in un'ottica di partecipazione comunitaria. «Siamo ben lieti – ha detto il sindaco di Aprilia, Antonio Terra a margine dell'incontro – di poter essere parte attiva nell'avvio di questo progetto sperimentale, che si inserisce all'interno di una serie di azioni studiate e realizzate per il quartiere Toscanini e oggi abbiamo potuto ascoltare parole di speranza, perché legate al protagonismo dei cittadini del quartiere. E anche parole di incoraggiamento e di ringraziamento, per la sensibilità che la nostra città continua a mostrare per iniziative come questa». L'assessore alle Politiche sociali, Francesca Barbaliscia ha espresso la volontà di estendere la partecipazione al progetto anche ad altre realtà del territorio che operano nel quartiere Toscanini, sottolineando i benefici che offre l'esecuzione penale esterna, nel tentativo di riconciliare e ricucire rapporti e legami.
 Giovanni Salsano

«Una vita spesa per i giovani»

È stata intitolata a don Angelo Zanardo, sacerdote, educatore e formatore, un'area verde in via Bulgaria, nella zona di espansione del quartiere Toscanini, ad Aprilia, città in cui ha vissuto dal 1965 al 1998. Nato nel 1922 nel Trevigiano, a Moreno di Piave, don Angelo è stato ordinato sacerdote nel 1945, iniziando già nella sua diocesi di origine, a Vittorio Veneto, a occuparsi della formazione dei giovani: impegno proseguito anche nella città pontina, dove già erano presenti alcuni confratelli di Casa San Raffaele. «Qui don Angelo – ha ricordato il sindaco di Aprilia, Antonio Terra – seppe subito leggere le esigenze e i bisogni di questo territorio e del tempo in cui era chiamato ad operare. I finanziamenti della Cassa



La benedizione del parco

del mezzogiorno avevano reso questa giovane e piccola città tra Roma e Latina, luogo ideale per ingenti investimenti che in pochi anni portarono ad Aprilia aziende di levatura nazionale e internazionale». La fabbrica divenne ben presto il simbolo di questa veloce crescita

economica, con tutte le conseguenze per un territorio che fino a quel momento era stato essenzialmente agricolo. «In molti – ha aggiunto Terra – da tutte le regioni di Italia, in particolare modo dal Sud, vennero ad Aprilia come operai e lavoratori. Ed è proprio su di loro che don Angelo seppe posare il suo sguardo di pastore ed educatore». Nel corso della piccola cerimonia, martedì scorso, sono anche intervenuti don Alessandro Saputo, vicario per la Città di Aprilia (che ha benedetto l'area), don Franco Marando, parroco della chiesa di San Michele e Santa Maria Goretti e vicario generale della diocesi di Albano ed Ermanno Iencinella, collaboratore di don Angelo Zanardo al Centro di addestramento professionale. (Gio.Sal.)

NEMI

Sportello a sostegno dei più fragili

È stato avviato a Nemi, a cura dell'amministrazione locale e degli Istituti di Santa Maria in Aquiro, il progetto "Comunità solidale", rivolto ai residenti in situazione di bisogno o seguiti dai servizi sociali. «Il progetto – ha spiegato il sindaco di Nemi, Alberto Bertucci – si propone di evitare l'isolamento, sostenere i soggetti più vulnerabili con azioni di supporto alla vita quotidiana e al benessere personale, sostenere i nuclei familiari con minori a rischio, anziani e disabili, attraverso la realizzazione di attività di supporto quali la consegna della spesa alimentare o di farmaci a domicilio, servizi di assistenza domiciliare in favore di soggetti fragili e sostegno psicologico in modalità tecnomediate o domiciliare». L'accesso al servizio avviene tramite segnalazione da parte di soggetti del terzo settore, al numero di telefono 3792409940 o tramite l'invio di una e-mail all'indirizzo comunitasolidale@girotondoonlus.com. È attivo anche un apposito sportello in corso Vittorio Emanuele, 16 aperto tutti i mercoledì dalle 15,30 alle 18,30. Gli operatori sociali, valutata la situazione degli utenti, prenderanno in carico il nucleo familiare predisponendo un progetto personalizzato.

A Ciampino la prima «Infiorata»

Si è conclusa domenica scorsa, a Ciampino, la prima edizione della "Festa dei fiori – Infiorata", a cura di Ciampino eventi e delle associazioni Mo-mo, Infiorata.it, Ossidiana e il gruppo "I girasoli" di Genzano di Roma, l'associazione Infiorata città di Aprilia e gli amici di Gerano. L'evento, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Ciampino, è iniziato venerdì 18 giugno con lo "spelluccamento" dei fiori ed è proseguito nella mattina del giorno seguente con la posa a terra dei petali, per dare vita a nove quadri che hanno decorato via Roma, via IV novembre e piazza della Pace. Davanti la chiesa del Sacro Cuore è stato realizzato il quadro infiorato "Maria, sole di carità", nel quale la Madre di Gesù è rappresentata in un particolare dell'Annunciazione di Sandro Botticelli. Tre quadri, inoltre, sono stati dedicati alla ricorrenza dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, mentre un altro ha raffigurato il dirigibile di "Zippy", simbolo della storia e della città di Ciampino. Hanno partecipato anche operatori del settore florivaistico e l'associazione "Gemme dormienti" che si occupa della tutela della fertilità delle pazienti oncologiche.



Chiesa di San Pietro ripresa dal drone

In un video su Youtube un tour nel territorio della diocesi di Albano tra cambiamenti, novità e trasformazioni urbane

Viaggio online nella storia locale

DI ROBERTO LIBERA *

Quando pensiamo al paesaggio di una città siamo soliti immaginarlo come una sorta di fermo immagine, l'istantanea di un centro congelato nel tempo e nello spazio. Certo, siamo consapevoli di alcuni cambiamenti che il contesto cittadino subisce, gli edifici subiscono restauri, la viabilità cambia, la città si adegua ai gusti estetici dei tempi. Tuttavia, se provassimo a dilatare i cambiamenti del paesaggio urbano nei tempi lunghi della storia, potremmo scorgere chiaramente i risultati dell'interazione tra l'uomo e l'ambiente. La diocesi suburbicaria di Albano e il Museo diocesano hanno dato vita a un progetto di studio e valorizzazione del centro storico di Albano Laziale realizzando un documentario dal titolo "Trasformazioni e rappresentazioni del paes-

saggio urbano di Albano Laziale". L'iniziativa è stata finanziata, nell'ambito delle attività del sistema museale Museumgrandtour, con i fondi della Regione Lazio. Il documentario ha preso spunto dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, in cui è scritto che: «Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni». Da qui si è inteso proporre, grazie anche a spettacolari riprese aeree ottenute dalla telecamera di un drone, le rappresentazioni storiche dei tanti paesaggi di Albano. Lo scopo è stato quello di raccontare le vicende della comunità del nostro territorio attraverso le forme e le funzioni che la stessa ha saputo imprimere agli spazi occupati. Palazzi storici, chiese, testimonianze archeologiche, piazze e vicoli, sono stati utilizzati come una macchina del tempo

che, nella trama del documentario, ci trasporta dalle magnifiche ville patrizie della Roma antica alle possenti mura dei castra albana, gli accampamenti fortificati dei legionari di Settimio Severo. Il viaggio continua mostrando le prime presenze cristiane ad Albano, le catacombe, la Basilica costantiniana, la chiesa di san Pietro. Da quel momento il paesaggio del centro storico cittadino sarà fortemente condizionato dall'attività delle istituzioni ecclesiastiche e dai Savelli, i signori feudali del territorio. Sarà il governo Pontificio del XVIII secolo a imprimere un grande sviluppo urbanistico che durerà, senza soluzione di continuità, fino ai nostri giorni. Per cogliere questa occasione di poter viaggiare nel tempo, è possibile vedere il documentario online all'indirizzo: <https://youtu.be/-z63f0EW9YI>. (2-seg) * direttore Museo diocesano